

Alessandro Manzoni

1785 - 1873

Formazione illuminista e conversione

1. **Ideali dell'illuminismo**: uguaglianza, libertà e avversione per la tirannide. L'arte deve essere civile, utile e concreta.
2. **Sentimento della patria**: necessaria una rivoluzione che riscatti i popoli oppressi (soprattutto gli Italiani)
3. **Sensismo**: l'analisi dei sentimenti e l'indagine psicologica sono elementi di conoscenza.

1810: la conversione al cattolicesimo maturata in ambienti vicino al giansenismo fa crescere in Manzoni:

1. **esigenza di rigore morale**
2. **rottura con il potere laico ed ecclesiastico**
3. **interesse per la riflessione sull'intreccio tra destino individuale e Storia**, impensabili al di fuori del disegno cristiano di salvezza, ma segnati dal male e dalla violenza.

La riflessione sulla Storia

La Storia

→ è **suprema educatrice**, perché in essa si ritrova l'eterna vicenda dell'uomo in lotta tra Salvezza e violenza.

→ è **progresso** verso un mondo migliore, anche se interrotto da cadute e rallentamenti.

→ è giudicata secondo il criterio della **Ragione** e della **Religione**: le epoche sono giudicate positive o negative in base a come si è usata la ragione, ma anche in base a quanto l'uomo ha ascoltato la voce di Dio.

La poetica e la questione della lingua

Principio di fondo: "Il santo Vero mai non tradir"

Problemi che si pone Manzoni nell'attuazione di questo programma poetico:

1. Quali sono i contenuti del Vero
 2. Conciliare il Vero con l'invenzione letteraria
 3. Trovare una lingua letteraria che potesse essere compresa da tutti
-

Le risposte

1. Compito del poeta è interpretare la Storia, illuminando avvenimenti reali con l'**analisi psicologica**, finalizzata a chiarire "ciò che gli uomini hanno sentito, voluto, sofferto".
 2. Esistono il **Vero storico** e il **Vero morale**: il primo si attiene alla verità dei fatti, il secondo alla verità cristiana. Il Vero morale deve raccontare con lo scopo di mostrare il disegno divino di Salvezza.
 3. Il linguaggio è mezzo di comunicazione fra tutto un popolo: la **lingua nazionale** è necessaria all'unità politica. Egli sceglie come lingua letteraria il **fiorentino** parlato dalle persone colte, salvando tradizione e uso quotidiano
-

Gli Inni sacri (1815 e 1822)

5 poesie:

il Natale, la Resurrezione, il nome di Maria, la Passione (1815);

la Pentecoste (1822)

Tentativo di poesia popolare per:

- tematica della tradizione religiosa
- scelta di un ritmo scandito e agile e assunzione di un lessico quotidiano, ma anche religioso e liturgico. → risultati poco equilibrati

- schema narrativo: tema, episodio centrale, conseguenze dell'evento
- fede religiosa vissuta come meditazione sulla Storia degli uomini, sulle loro responsabilità morali, sul loro travagliato passaggio sulla Terra.

Le odi civili

Marzo 1821:

- composta durante i **moti liberali** piemontesi.
- Compare il nuovo **concetto di nazione** "una d'arme, di lingua, d'altare / di memorie, di sangue e di cor"; un patrimonio di tradizioni che ogni popolo deve difendere
- La **libertà** è un diritto di ogni popolo e salvaguardato da Dio: il motivo politico si trasforma in celebrazione di fede.

Il 5 Maggio:

- Trasfigurazione del motivo civile (morte di Napoleone) in religioso: Napoleone è **ritratto come uomo** dolente, oppresso dalle memorie e affidato a Dio per il suo riscatto.
- **Smontata la dimensione eroica** di Napoleone: celebrazione della comune condizione umana anche per mezzo dello stile con una sintassi semplice e un discorso.
- **integrazione del Vero con la poesia** attraverso la penetrazione dei sentimenti dell'esule.

Le tragedie

- Rappresentazione della Storia e delle passioni umane
- Rifiuto della tragedia classica degli eroi dalle passioni titaniche



scelta di situazioni storiche concrete

- **Coro**: si presenta come lo spazio in cui l'autore può esprimere le sue idee senza "la tentazione di introdursi nell'azione"
 - **Catastrofe**: conclusione della vicenda, evento tragico verso cui tutto tende e che dà significato alla traversie dei personaggi
 - **Rifiuto delle unità classiche**, perché:
 - falsano il vero storico e psicologico
 - Sono legate alle necessità della tragedia greca
 - Esagerano le passioni, coinvolgendo in modo esagerato il pubblico
-

Le tragedie

Il conte di Carmagnola (1816-1819)

Trama: Il capitano di ventura Francesco Bussone, conte di Carmagnola, dopo aver servito il duca di Milano, passa a dirigere l'esercito di Venezia e sconfigge i Milanesi a Maclodio. Accusato di tradimento è condannato a morte dal Senato di Venezia.

Idee e personaggi: conflitto tra libertà e potere, tra amicizia e ragion di Stato, espresso soprattutto da Marco, amico del conte. Il protagonista è esempio di virtù civile e religiosa, perché accetta l'ingiusta condanna sperando nella Redenzione.

Significato politico e religioso: si sottolinea la vanità della gloria terrena e la condanna della logica di potere; il messaggio politico è sintetizzato nel coro di commento alla battaglia, nel quale il poeta condanna le guerre fratricide.

Le tragedie

Adelchi (1820-1822)

Trama: narra il crollo del regno longobardo ad opera dei Franchi.

Idee e personaggi: il conflitto tra eserciti stranieri opprime le popolazioni innocenti; tra i grandi si riconoscono due schiere: coloro che seguono la logica del potere, destinati alla dannazione, e coloro che saranno salvati per la "provvida sventura": Adelchi ed Ermengarda, soffrendo per le loro disgrazie, otterranno la Salvezza eterna. Adelchi è combattuto tra la condanna cristiana della violenza e il dovere di figlio che lo obbliga a combattere.

Significato politico: nel coro dell'atto III "Dagli atri muscosi, dai fori cadenti" si esprime l'esortazione agli Italiani a combattere per la propria libertà, senza affidarsi ad aiuti stranieri.

Il romanzo storico: genesì dei Promessi sposi

Affermazione del romanzo storico in Europa perché:

- adatto a conciliare il reale con il fantastico
- utile a mostrare i contrasti della Storia (conflitto tra individuo e società; tra bene individuale e collettivo) e i contrasti della vita (cuore e ragione, amore e dovere).
- vicino alle esigenze borghesi di storie con forti passioni

Tragedie del Manzoni

Protagonisti = oppressori

Il popolo è sullo sfondo

Contrapposizione condannati/salvati



Evoluzione verso il
romanzo

I promessi sposi: significato e messaggio

Protagonisti: popolani e nobili. È contemplata la possibilità di riscatto per gli oppressori e di felicità per gli oppressi

Messaggio politico: dall'analisi delle conseguenze della dominazione straniera (carestia, guerra, pestilenza) si arriva a condannare il governo austriaco e a incitare la lotta risorgimentale

Messaggio culturale: l'analisi storica prepara l'attuazione di un progetto di sviluppo e progresso, per la costruzione di una nuova società che sia attui le idee dell'Illuminismo e della borghesia liberale (il miglioramento dei poveri mostra la bontà della politica)

Messaggio religioso: gli "umili" del Vangelo diventano i veri protagonisti della storia; essi rappresentano i personaggi positivi. La fede è assunta a criterio di interpretazione della realtà.

Edizioni: 1823 Fermo e Lucia; 1827 e 1840 I promessi sposi

I promessi sposi: la struttura narrativa

I nucleo: nov. 1628

1. Don Abbondio incontra i bravi
2. Renzo cerca giustizia dall'Azzeccagarbugli
3. Fra' Cristoforo e la sua vita
4. Fra' Cristoforo incontra don Rodrigo
5. La notte degli imbrogli

II nucleo: nov. 1628 – dic. 1628

6. Separazione di Renzo e Lucia
7. Storia della Monaca di Monza
8. Renzo a Milano: tumulto, arresto e fuga
9. Lucia rapita dall'Innominato; conversione e incontro con Federigo
10. Don Abbondio e il cardinale
11. Lucia a Milano da don Ferrante e donna Prassede

III nucleo: aut. 1629 – aut. 1630

12. Carestia
13. Lanzichenecchi: fuga di don Abbondio presso l'Innominato
14. Peste
15. Renzo e fra' Cristoforo al lazzaretto

16. Fra' Cristoforo scioglie Lucia dal voto
17. Nozze di Renzo e Lucia e conclusione

I promessi sposi: vero storico e vero poetico

Vicenda ambientata nel Seicento: età "sudicia e sfarzosa". È il secolo della falsa religione (cerimonie, monacazione forzata) della falsa cultura (biblioteca di don Ferrante), della falsa giustizia (gride)

Il romanzo inizia come storia di due popolani e diventa quadro di tutto il secolo

Renzo: raccordo tra eventi storici

A Milano: tumulto del forno delle grucce, peste

A Bergamo: guerra del Monferrato

Lucia: raccordo tra personaggi storici

Incontra Gertrude, Innominato, cardinale Federigo Borromeo

Alla fine la vicenda si chiude ancora sulla storia personale dei due popolani

I promessi sposi: i luoghi

La storia segue gli spostamenti dei protagonisti:



Milano è il luogo significativo, perché tutti vi giungono in momenti diversi: Renzo scopre le dimensioni storiche della sua tragedia (oppressione dei potenti sui deboli), Lucia risolve la sua questione con don Rodrigo.

I promessi sposi: i tempi

Il romanzo ha tempi narrativi differenti:

Cap. I – XXVII:

il tempo del racconto è più lungo del tempo della Storia, infatti si narrano nei particolari le vicende dei protagonisti, lasciando brevi cenni alla situazione storica del Seicento **Durata: un mese**

Cap XXVIII – XXXV:

Il tempo della Storia è più lungo del tempo del racconto, perché sono descritte le grandi calamità (carestia, peste, guerra) nelle loro cause e conseguenze. **Durata: un anno**

Il primo nucleo narrativo riguarda le vicende private, il secondo gli avvenimenti pubblici

I promessi sposi: la Provvidenza

Carestia, guerra e peste sono interpretate diversamente dai personaggi: ad esempio la peste è per

- **fra' Cristoforo** "castigo e misericordia" [per don Rodrigo]
- **don Abbondio** "è stato un gran flagello, questa peste; ma è stata anche una scopa: ha spazzato via certi soggetti che, figliuoli miei, non ce ne liberavamo più ..."

Manzoni inserisce gli eventi tragici in un disegno provvidenziale, anche se ne analizza le cause e le conseguenze, individuandone errori e responsabilità.

Tutta la vicenda del romanzo è storia della **Provvidenza**: l'intervento divino nella Storia dell'uomo, superiore alla comprensione umana; l'uomo deve aver fiducia in Dio, pur se tale fiducia non elimina le responsabilità individuali

I promessi sposi: la lingua

Esigenza di scrivere in una lingua quotidiana, ma consapevole del ruolo di trasmissione culturale, politica, sociale del romanzo

Manzoni rielabora l'opera dal 1827 al 1840 per ottenere una
lingua popolare e viva

- **differenziazione dei livelli stilistici**: ogni personaggio parla in modo coerente alla sua situazione sociale e culturale (Renzo: comunicazione diretta; Azeccagarbugli, fra' Cristoforo, cardinale: linguaggio colto)
- **armonizzazione dello stile storico e quello narrativo**
- **attenzione all'uso quotidiano**: esempi di cambi dal 27 al 40:
accidioso → uggioso egli → lui confabulare → chiacchierare